



Kuehne + Nagel: basta zona grigia!

La misura è ormai colma: carichi di lavoro insostenibili, straordinari continui, poca trasparenza e diritti dei lavoratori sempre più messi in discussione. K+N dia risposte subito!

Sindacale. Nel mirino indifferenza e carichi di lavoro, ma anche il perdurante silenzio dell'ente Regione

“K+N”, un'altra ditta in appalto nella 'zona grigia' della Zona Industriale

È ancora avvolto nel silenzio la vertenza che coinvolge una ventina di lavoratori della Kuehne + Nagel, ditta appaltatrice in appalto per conto della multinazionale Magenta IV all'interno della zona industriale del capoluogo pugliese. Anzi, si deve guardare la vertenza «K+N» proprio in quanto alle situazioni più oppresse presenti nell'area bariese dove il sistema di appalti e appalti continua a produrre precarietà, compromette i diritti e assicura di trasparenza nei rapporti di lavoro. Il sindacato autonomo di Bari, insieme alla giunta di ditta e all'attuale fatturazione sul ruolo della committenza, «ci chiediamo»

Sindacato di Base, non solo denuncia ma si pone in posizione di denuncia, ma che soprattutto rappresenta un caso serio in seno all'interno della zona industriale del capoluogo pugliese. Anzi, si deve guardare la vertenza «K+N» proprio in quanto alle situazioni più oppresse presenti nell'area bariese dove il sistema di appalti e appalti continua a produrre precarietà, compromette i diritti e assicura di trasparenza nei rapporti di lavoro. Il sindacato autonomo di Bari, insieme alla giunta di ditta e all'attuale fatturazione sul ruolo della committenza, «ci chiediamo»

sottolineano i rappresentanti di Base: «In questi mesi, Magenta IV continui ad affidare appalti in appalto a una società che ad oggi non risponde alle esigenze dei lavoratori, in quanto non garantisce la sicurezza e la salute dei lavoratori, in quanto non rispetta i contratti e le condizioni di lavoro, in quanto non rispetta i contratti e le condizioni di lavoro, in quanto non rispetta i contratti e le condizioni di lavoro».



«...almeno a parole - a fare un vero salto di qualità nell'attenzione rivolta alla tutela dei diritti dei lavoratori e alle loro condizioni, andando magari anche oltre le sole politiche di sostegno alle crisi aziendali, come ha annunciato il neo-presidente pugliese Decaro. «Non basta gestire le emergenze quando gli addetti di base - servono strumenti di prevenzione, controllo e indagine, capaci di garantire lavoro stabile, sicuro e dignitoso all'interno dei poli industriali. In un territorio aggravo da troppe crisi industriali e da un uso sempre più diffuso e imitato dagli appalti, serve qui il controllo - il bilancio sindacale di base - ancora i lavoratori continuano a pagare il prezzo più alto». La vertenza, però, chiama in causa anche quella Regione Puglia che pure interviene a insistere col nuovo

Francesco De Martino

Bari, 20/02/2026

La situazione all'interno degli appalti Kuehne+Nagel nella zona industriale di Bari è ormai sotto gli occhi di tutti: carichi di lavoro insostenibili, straordinari continui, poca trasparenza e diritti dei lavoratori sempre più messi in discussione.

Come USB denunciavamo da tempo un sistema di appalti che scarica sui lavoratori il peso dell'organizzazione e dei profitti, alimentando precarietà e condizioni di lavoro inaccettabili. Non è più tollerabile il silenzio delle istituzioni, a partire dalla Regione, che continua a non intervenire.

? E non è un caso isolato: anche a Termoli la Kuehne+Nagel è chiamata a rispondere alle contestazioni sindacali. Un segnale chiaro che il problema è strutturale e riguarda l'intero sistema degli appalti nella logistica.

? USB chiede con forza:

- trasparenza immediata sugli appalti
- rispetto dei contratti e delle normative su orari e sicurezza
- fine dello sfruttamento mascherato da flessibilità
- interventi concreti per garantire lavoro stabile, sicuro e dignitoso

? Non faremo passi indietro. Continueremo a vigilare, denunciare e mobilitarci finché non

verranno garantiti diritti e dignità a tutte e tutti i lavoratori.